

Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 1

31 Gennaio 2007

ATTO FORMALE DI SEPARAZIONE DALLA CHIESA CATTOLICA	»	1
LETTERA CIRCOLARE DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER I TESTI LEGISLATIVI	»	3
LETTERA DEL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA	»	6
LETTERA DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER I TESTI LEGISLATIVI	»	7
MESSAGGIO DELLA COMMISSIONE EPISCOPALE PER IL CLERO E LA VITA CONSACRATA PER LA 11^a GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA (2 febbraio 2007)	»	11
COMUNICATO FINALE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE (Roma, 22-25 gennaio 2007)	»	15
DETERMINAZIONE CONCERNENTE LE TABELLE DEI COSTI E DEI SERVIZI DEI TRIBUNALI ECCLESIASTICI REGIONALI ITALIANI	»	26
AGGIORNAMENTO DELLE TABELLE PARAMETRICHE PER L'ANNO 2007	»	30
ADEMPIMENTI E NOMINE	»	53

Atto formale di separazione dalla Chiesa cattolica

Il Pontificio Consiglio per i testi legislativi, con lettera circolare del 13 marzo 2006 (prot. n. 10279/2006), inviata ai Presidenti delle Conferenze Episcopali nazionali, ha fornito opportune precisazioni circa la natura e le conseguenze giuridiche dell'atto formale di separazione dalla Chiesa cattolica, contemplato dai cann. 1086, § 1, 1117 e 1124 del Codice di diritto canonico. Dopo aver enumerato gli elementi che lo contraddistinguono (n. 1), la circolare ricorda che tale atto – configurandosi come rottura dei vincoli della comunione ecclesiastica – non ha una mera rilevanza giuridico-amministrativa, cioè non coincide con l'uscita dalla Chiesa nel senso anagrafico con le eventuali conseguenze civili che tale atto può assumere in alcuni Paesi (n. 2). In quest'ultimo caso, infatti, potrebbe restare intatta la volontà di perseverare nella comunione ecclesiastica (n. 3). La circolare richiede che l'atto di separazione sia manifestato dall'interessato in forma scritta, davanti all'Ordinario o al parroco proprio (n. 5). Al fine di fugare ogni possibile dubbio interpretativo, il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, con lettera del 28 giugno 2006 (prot. n. 549/06), ha chiesto al Pontificio Consiglio se detta affermazione sottenda la necessità di presentarsi sempre di persona davanti all'Ordinario o al parroco proprio, o se invece possa essere sufficiente l'invio dell'istanza in forma scritta da parte dell'interessato. Il Presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi, rispondendo al quesito in data 24 novembre 2006 (prot. n. 10502/2006), ha ribadito che spetta esclusivamente all'autorità ecclesiastica accertare l'esistenza nel fedele delle libere e coscienti disposizioni di volontà necessarie perché l'atto di separazione sortisca gli ef-

fetti canonici e la conoscenza da parte del medesimo delle conseguenze del suo gesto. A tal fine, è sempre auspicabile il contatto personale con il fedele. Nel caso, tuttavia, in cui l'interessato rifiuti il contatto personale, gli si dovrà inviare una lettera nella quale si esponga con chiarezza e delicatezza che un vero atto di defezione rompe i legami di comunione con la Chiesa. Sarà, altresì, necessario chiarire che tale gesto, qualificato come atto di vera apostasia (oppure di eresia o di scisma, a seconda delle eventuali ragioni addotte dal fedele), costituisce un delitto nell'ordinamento ecclesiastico, per il quale viene comminata la scomunica, illustrandone anche le conseguenze disciplinari. Scopo della comunicazione è invitare motivatamente il latore dell'istanza a ponderare ed eventualmente mutare la decisione di separarsi dalla Chiesa cattolica. Qualora tale invito non sia accolto o la lettera rimanga senza risposta, sarà evidente per via documentaria la volontà dell'interessato di porsi formalmente in una situazione canonica di rottura dalla comunione ecclesiale, con le relative conseguenze penali canoniche, e si potrà procedere ad annotare l'avvenuta defezione nel registro dei battesimi.

Si riportano, di seguito, la circolare del Pontificio Consiglio per i testi legislativi, la lettera del Presidente della CEI e la lettera di risposta del Presidente del medesimo Consiglio.



PONTIFICIUM CONSILIUM
DE LEGUM TEXTIBUS

Prot. N. 10279/2006

Città del Vaticano, 13 marzo 2006

Eminenza/Eccellenza Reverendissima,

Da tempo, non pochi Vescovi, Vicari giudiziali e altri operatori del Diritto Canonico hanno sottoposto a questo Pontificio Consiglio dubbi e richieste di chiarimento a proposito del cosiddetto *actus formalis defectionis ab Ecclesia catholica*, di cui ai canoni 1086, § 1, 1117 e 1124 del Codice di Diritto Canonico. Si tratta, infatti, di un concetto nuovo nella legislazione canonica e diverso dalle altre modalità piuttosto “virtuali” (basate cioè su comportamenti) di abbandono “notorio” o semplicemente “pubblico” della fede (cfr cann. 171, § 1, 4°; 194, § 1, 2°; 316, § 1; 694, § 1, 1°; 1071, § 1, 4° e § 2), circostanze in cui i battezzati nella Chiesa cattolica o in essa accolti sono tenuti alle leggi meramente ecclesiastiche (cfr can. 11).

Il problema è stato attentamente esaminato dai competenti Dicasteri della Santa Sede al fine di precisare innanzitutto i contenuti teologico-dottrinali di tale *actus formalis defectionis ab Ecclesia catholica*, e successivamente i requisiti o le formalità giuridiche necessarie perché esso si configuri come un vero “atto formale” di defezione.

Dopo aver avuto, riguardo al primo aspetto, la decisione della Congregazione per la Dottrina della Fede ed aver esaminato in sede di Sessione Plenaria l'intera questione, questo Pontificio Consiglio comunica agli Em.mi ed Ecc.mi Presidenti delle Conferenze Episcopali quanto segue:

1. L'abbandono della Chiesa cattolica perché possa essere validamente configurato come un vero *actus formalis defectionis ab Ecclesia*,

A Sua Eminenza Reverendissima
Sig. Card. CAMILLO RUINI
Vicario Generale di Sua Santità per Roma
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana
Circonvallazione Aurelia, 50
00165 ROMA

anche agli effetti delle eccezioni previste nei predetti canoni, deve concretizzarsi nella:

- a) decisione interna di uscire dalla Chiesa cattolica;
- b) attuazione e manifestazione esterna di questa decisione;
- c) recezione da parte dell'autorità ecclesiastica competente di tale decisione.

2. Il contenuto dell'atto di volontà deve essere la rottura di quei vincoli di comunione – fede, sacramenti, governo pastorale – che permettono ai fedeli di ricevere la vita di grazia all'interno della Chiesa. Ciò significa che un tale *atto formale* di defezione non ha soltanto un carattere giuridico-amministrativo (l'uscire dalla Chiesa nel senso anagrafico con le rispettive conseguenze civili), ma si configura come una vera separazione dagli elementi costitutivi della Chiesa: suppone quindi **un atto di apostasia, eresia o scisma**.

3. L'atto giuridico-amministrativo dell'abbandono della Chiesa di per sé non può costituire un atto formale di defezione nel senso inteso dal CIC, giacché potrebbe rimanere la volontà di perseverare nella comunione della fede.

D'altra parte l'eresia formale o (ancor meno) materiale, lo scisma e l'apostasia non costituiscono da soli un atto formale di defezione, se non sono concretizzati esternamente e se non sono manifestati nel modo dovuto all'autorità ecclesiastica.

4. Deve trattarsi, pertanto, di un atto giuridico valido posto da persona canonicamente abile e in conformità alla normativa canonica che lo regola (cfr cann. 124-126). Tale atto dovrà essere emesso in modo personale, cosciente e libero.

5. Si richiede, inoltre, che l'atto venga manifestato dall'interessato in forma scritta, davanti alla competente autorità della Chiesa cattolica: Ordinario o parroco proprio, al quale unicamente compete giudicare l'esistenza o meno nell'atto di volontà del contenuto espresso al n. 2.

Di conseguenza, soltanto la coincidenza dei due elementi – il profilo teologico dell'atto interiore e la sua manifestazione nel modo così definito – costituisce *l'actus formalis defectionis ab Ecclesia catholica*, con le relative sanzioni canoniche (cfr can. 1364, § 1).

6. In questi casi, la stessa autorità ecclesiastica competente provvederà perché nel libro dei battezzati (cfr can. 535, § 2) venga fatta l'annotazione con la dicitura esplicita di avvenuta "*defectio ab Ecclesia catholica actu formali*".

7. Rimane, comunque, chiaro che il legame sacramentale di appartenenza al Corpo di Cristo che è la Chiesa, dato dal carattere battesimale, è un legame ontologico permanente e non viene meno a motivo di nessun atto o fatto di defezione.

Nella sicurezza che codesto Episcopato, conscio della dimensione salvifica della comunione ecclesiastica, comprenderà bene le motivazioni pastorali di queste norme, profitto delle circostanze per confermarmi con sentimenti di fraterno ossequio

dell'Eminenza/Eccellenza Vostra Reverendissima
dev.mo *in Domino*

JULIÁN CARD. HERRANZ
Presidente

✠ BRUNO BERTAGNA
Segretario

La presente comunicazione è stata approvata dal Sommo Pontefice, Benedetto XVI, che ne ha disposta la notifica a tutti i Presidenti delle Conferenze Episcopali.

Conferenza Episcopale Italiana

Prot. N. 549/06

Roma, 28 giugno 2006

Eminenza Reverendissima,

è pervenuta a questa Conferenza Episcopale, per il cortese tramite del Nunzio Apostolico in Italia, la Sua comunicazione in data 13 marzo 2006 (Prot. N. 10279/2006), concernente alcuni chiarimenti in ordine al cosiddetto *actus formalis defectionis ab Ecclesia catholica*.

Accingendosi a darne notizia nelle forme consuete ai membri della Conferenza Episcopale, al fine di prevenire e poter fugare eventuali dubbi di interpretazione, si chiede a codesto Dicastero di precisare se l'affermazione di cui al n. 5 (*"Si richiede, inoltre, che l'atto venga manifestato all'interessato in forma scritta, davanti alla competente autorità della Chiesa cattolica"*) sottenda la necessità di presentarsi sempre *di persona* davanti all'Ordinario o al parroco proprio, o se invece possa essere sufficiente l'invio dell'istanza in forma scritta da parte dell'interessato.

Nel primo caso, pare opportuno rilevare che tale procedura confliggerebbe con il pronunciamento del Garante per la protezione dei dati personali, che, in data 5 novembre 2003, con riferimento alla richiesta di annotazione inviata a una parrocchia romana, ha precisato che *"la disciplina in materia di protezione dei dati personali non prevede che il mittente della nota raccomandata debba anche recarsi personalmente e necessariamente presso il destinatario"* (cfr allegato).

Si noti ancora che, prima della menzionata pronuncia del Garante per la protezione dei dati personali, la Conferenza Episcopale Italiana aveva già fornito agli Ordinari diocesani l'indicazione di procedere all'annotazione anche nel caso in cui la volontà del soggetto di uscire dalla Chiesa cattolica risultasse con certezza in via documentaria.

In attesa di un Suo cortese riscontro, profitto della circostanza per confermarvi con sensi di distinto ossequio

dell'Eminenza Vostra Reverendissima
devotissimo nel Signore

CAMILLO CARD. RUINI
Presidente

A Sua Eminenza Reverendissima
il Signor Cardinale JULIÁN HERRANZ
Presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi
Piazza Pio XII, 10
00120 CITTÀ DEL VATICANO



PONTIFICIUM CONSILIUM
DE LEGUM TEXTIBUS

Prot. N. 10502/2006

Città del Vaticano, 24 novembre 2006

Eminenza Reverendissima,

Con stimato foglio Prot. N. 549/06 del 28 giugno 2006, Vostra Eminenza, in riferimento alla Lettera circolare inviata da questo Pontificio Consiglio il 13 marzo 2006 (Prot. N. 10279/2006) circa l'*actus formalis defectionis ab Ecclesia catholica*, ha chiesto se l'affermazione di cui al n. 5 ("Si richiede, inoltre, che l'atto venga manifestato dall'interessato in forma scritta davanti alla competente autorità della Chiesa Cattolica") sottenda la necessità di presentarsi di persona davanti all'Ordinario o al parroco proprio, o se invece possa essere sufficiente l'invio dell'istanza in forma scritta da parte dell'interessato.

L'Eminenza Vostra ha rilevato che, prima di ricevere detta Lettera circolare, la Conferenza Episcopale Italiana aveva già fornito agli Ordinari diocesani l'indicazione di procedere alla relativa annotazione nel libro dei battesimi anche nel caso in cui la volontà del soggetto di uscire dalla Chiesa Cattolica risultasse con certezza per via documentaria.

Ha aggiunto, inoltre, che la procedura della presentazione di persona davanti all'Ordinario o al parroco confliggerebbe (nell'ambito della legge civile italiana) con il pronunciamento del Garante per la protezione dei dati personali. Detto Garante, in data 5 novembre 2003 ha precisato – oltrepassando, per quanto riguarda le annotazioni nel registro dei battezzati, i limiti della propria competenza – che: "la disciplina in materia di protezione dei dati personali non prevede che il mittente della nota raccomandata debba anche recarsi personalmente e necessariamente presso il destinatario".

A Sua Eminenza Reverendissima
Il Signor Cardinale CAMILLO RUINI
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana
Circonvallazione Aurelia, 50
00165 ROMA

Questo Pontificio Consiglio ha attentamente esaminato la richiesta di chiarimento presentata da Vostra Eminenza. In proposito – e fermo restando che si tratta sempre di due ordinamenti giuridici diversi e autonomi – va tenuto presente che la mente della Lettera circolare della Santa Sede è che l'appartenenza o non appartenenza alla Chiesa Cattolica non è soltanto una questione giuridico-amministrativa anagrafica, ma una delicata questione teologico-canonica attinente agli elementi costitutivi della vita della Chiesa.

Infatti, da essa sono separati soltanto coloro che pongono consapevolmente atti di vera apostasia, eresia o scisma (cfr cann. 751 e 1364 CIC) e che quindi hanno la reale intenzione di rompere i vincoli di comunione con la Chiesa, nonostante le conseguenze penali canoniche di cui essi sono coscienti, o devono essere resi coscienti.

Soltanto l'Autorità ecclesiastica – mediante il sempre auspicabile contatto personale con il fedele che ha presentato o inviato la richiesta o la semplice comunicazione di abbandono – può accertare l'esistenza o meno in lui di queste libere e coscienti disposizioni di volontà e della conoscenza delle relative conseguenze canoniche. Nella fattispecie, pertanto, non si tratta di un atto di regolamentazione dei dati personali nell'ordinamento civile, ma di un atto di grande rilievo teologico-canonico posto all'interno dell'ordinamento ecclesiastico, la cui autonomia di giurisdizione in materia è riconosciuta dallo Stato italiano (cfr *Accordo di revisione del Concordato lateranense del 18 febbraio 1984*, Art. 2, § 1).

In caso di rifiuto di un incontro *di persona* da parte del fedele (ciò che avrebbe permesso al sacro pastore far riflettere sulla gravità e conseguenze dell'atto, e magari motivare un cambiamento della decisione), si dovrà necessariamente ricorrere all'invio di una lettera personale in cui si spieghi con chiarezza e delicatezza che un vero atto di defezione rompe i legami di comunione con la Chiesa che esistevano dal momento del battesimo. Sarà necessario chiarire che tale gesto, qualificato come un atto di vera apostasia (oppure di eresia o di scisma, a seconda delle eventuali ragioni che abbia dato il fedele), è così grave che viene considerato non soltanto un grave peccato ma un delitto nell'ordinamento ecclesiastico, per cui è prescritta la più onerosa delle pene canoniche, cioè la scomunica. Per far capire la gravità di tale pena sarà conveniente illustrare in modo concreto gli effetti più pratici della scomunica (ad esempio, che senza l'eventuale remissione della pena non si può ricevere la comunione o l'assoluzione sacramentale, che non si può essere padrino nei battesimi o nelle cresime, che non saranno celebrate le esequie ecclesiastiche, ecc.). Insomma, la comunicazione dovrebbe essere un motivato invito a ponderare ed eventualmente mutare la decisione di uscire dalla Chiesa Cattolica.

Qualora questo invito orale o *in scriptis* non sia accolto – o la lettera ricevuta rimanga senza risposta –, sarà evidente per via documentaria la volontà dell'interessato di porsi formalmente in una situazione canonica di rottura della comunione ecclesiale con le relative conseguenze penali e si potrà quindi procedere alla richiesta annotazione. Comunque, se fosse ancora possibile, converrà fargli sapere che in vista del carattere battesimale rimane un legame ontologico con la Chiesa e sarà sempre desiderato un suo ritorno alla Casa paterna (cfr *Lc* 15,11-33).

Per quanto riguarda l'ordinamento giuridico dello Stato italiano, si nota che anche lo stesso Garante – nel predetto atto di dubbio rispetto all'autonomia giurisdizionale della Chiesa – ha ammesso che “resta legittima ogni eventuale attività del destinatario della richiesta volta a richiamare l'attenzione dell'istante sugli effetti che l'istanza comporta”.

Nella speranza di aver fornito a Vostra Eminenza tutti gli elementi necessari per risolvere i dubbi prospettati, profitto volentieri della circostanza per confermarmi con sensi di cordiale ossequio

dell'Eminenza Vostra Reverendissima
dev.mo

JULIÁN CARD. HERRANZ
Presidente

Messaggio per la 11^a Giornata mondiale della vita consacrata (2 febbraio 2007)

Alle consacrate e ai consacrati.

Ai sacerdoti, ai diaconi e ai fedeli laici.

Il 2 febbraio, Festa della Presentazione del Signore, la Chiesa celebra la *Giornata della vita consacrata*, ringraziando Dio per le donne e gli uomini che seguono con dedizione gioiosa e fedele il Signore in questa forma di vita. Avremo di nuovo la possibilità di riflettere sul vangelo proclamato nella liturgia del giorno (*Lc 2,22-40*). La scena lì narrata illumina la scelta della consacrazione e offre dei modelli ancora attuali e praticabili: cogliamo da questo racconto almeno tre aspetti, tra i tanti che si potrebbero sottolineare.

L'offerta di una famiglia. Il racconto di Luca è costruito intorno all'idea dell'offerta e del dono. In primo luogo, è l'offerta di Gesù: Maria e Giuseppe lo portano "a Gerusalemme per offrirlo al Signore" (2,22) e accompagnano questo gesto con un'offerta al tempio (2,24), secondo la prassi liturgica ebraica. Il bambino è colui che viene offerto, anche se non ha ancora coscienza di cosa questo significhi: lo imparerà però presto, secondo quanto lo stesso Luca descrive poco più avanti nel suo Vangelo. Nel quadro successivo, Gesù è di nuovo a Gerusalemme, questa volta forse per il suo *bar mizvah*, rito con il quale si diventa "figlio del comandamento" cioè soggetto alla legge, e allora esprimerà con decisione la sua volontà di "stare nelle cose del Padre suo" (cfr 2,49).

La consacrazione – ci dice l'evangelista – ha la sua origine in famiglia, nell'offrirsi quotidiano dei genitori per i figli e nella loro capacità di trasmettere la fede: è senz'altro da gesti semplici ma densi di contenuto che Gesù avrà imparato quella dedizione che lo condurrà poi, alla fine della sua vita terrena, per l'ultima volta a Gerusalemme, dove egli si offrirà per i peccatori. La vita consacrata, sembra ancora dirci Luca, è scandita in momenti e tappe che esprimono lo sviluppo di una vocazione – dal momento iniziale al tempo dell'impegno definitivo, dalla fedeltà nel quotidiano alle obbedienze più ardue – e che indicano la necessità continua di "applicarsi alla propria crescita umana e religiosa" (*Vita consecrata*, 69).

Tornando alle famiglie, quanto esse offrono alla realtà della consacrazione lo ricevono in cambio in un'offerta di doni più che mai preziosi nel contesto della società di oggi. Dobbiamo infatti riconoscere e

incoraggiare l'opera di tutti quei consacrati – in particolare le religiose – che si offrono instancabilmente al servizio delle famiglie del nostro Paese: nell'attenzione ai bambini e ai ragazzi nei vari contesti scolastici ed educativi; nell'accompagnamento ai giovani nelle parrocchie e nelle diverse realtà pastorali; nell'assistenza agli ammalati negli ospedali, nelle cliniche e negli *hospice*; nel sostegno agli anziani negli istituti, e così via. Sappiamo bene quanto significativa sia la professionalità e importante la testimonianza che i consacrati sanno approfondire in questi ambienti e auspichiamo che esse divengano sempre più qualificate e nel contempo sostenute da forti motivazioni di fede. È infatti spesso nei luoghi in cui i consacrati operano, e attraverso di loro, che gli uomini e le donne del nostro tempo trovano l'occasione opportuna di incontrare un segno della presenza cristiana.

Simeone e Anna. Il racconto lucano passa poi a descrivere l'incontro della famiglia di Gesù con Simeone e Anna. Questi due pii israeliti sono anch'essi descritti nell'atto della loro offerta a Dio. In particolare, Anna è colei che secondo le pratiche di giustizia ebraiche non si risparmia in "digiuni e preghiere", offrendosi per il tempio, e Simeone è l'uomo giusto che attende la salvezza non solo per sé, ma anche per il suo popolo. Essi sono accomunati da una caratteristica essenziale: rappresentando l'Israele fedele che conosce il suo Dio, sono ritratti nell'atto di scoprirne la presenza per poi testimoniare. È Simeone ad accorgersi che la realtà è cambiata per sempre, perché quel bambino è la luce che illumina Israele e i pagani; Anna, a sua volta, scrive l'evangelista, parla del bambino "a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme" (2,38).

Ci sembra di cogliere in questi due atteggiamenti la sostanza della consacrazione a Dio. Anche i consacrati infatti sono chiamati a stare nel "tempio" e a scandire la loro giornata con la preghiera della Chiesa, per essere così capaci di accorgersi della presenza di Dio nell'oggi. Vivendo pienamente le attese e le domande della nostra società, riescono però anche ad annunciare che, in questo mondo che cambia così freneticamente e che perde spesso i suoi punti fermi di riferimento, la salvezza è ancora presente e viene da Dio attraverso il suo Figlio.

Di Gesù, poi, Simeone dice che sarà un "segno di contraddizione" per molti (2,34). È facile vedere in questa affermazione la realtà della consacrazione religiosa, che, secondo le parole del Concilio Vaticano II, è ordinata proprio a essere "segno" del regno dei Cieli (*Perfectae caritatis*, 1), "testimonianza" evangelica (*Vita consecrata*, 3).

Dal tempio alla casa. Il brano del vangelo della Festa della Presentazione si conclude con la famiglia di Gesù che torna a Nazaret, la città della Galilea dove avranno la loro casa e dove il figlio Gesù trascorrerà molti anni in una vita nascosta, sottomesso ai suoi genitori (2,51). Co-

gliamo da questa dimensione “domestica” del Vangelo l’occasione per ricordare quelle donne e quegli uomini che vivono la loro consacrazione nella secolarità, e anche quelle donne appartenenti all’Ordine delle vergini, o quelle vedove e quei vedovi che “mediante il voto di castità perpetua quale segno del Regno di Dio, consacrano la loro condizione per dedicarsi alla preghiera e al servizio della Chiesa” (*Vita consecrata*, 7). Essi svolgono il loro prezioso servizio nella società, anche se spesso in modo poco visibile. Questa caratteristica della loro consacrazione però non sminuisce l’importanza di quanto compiono, perchè non vi è differenza, per chi offre la vita a Dio e al prossimo, tra il tempio e la casa. Maria e il suo sposo, lasciando Gerusalemme dove hanno compiuto la loro offerta, saranno chiamati a darle seguito nella quotidianità scandita dagli affetti, dalla preghiera, dal servizio al loro figlio e dal lavoro.

È nella sua casa che la Vergine Maria, modello di consacrazione e di sequela, custodiva nel suo cuore tutte le cose che riguardavano Gesù (cfr 2,51). L’augurio che formuliamo ai consacrati è quello di conservare, nel loro servizio alla Chiesa in Italia e al mondo, la certezza che l’offerta della loro vita è un dono prezioso che Dio gradisce, come ha accolto la vita del Cristo, il quale “ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore” (*Ef* 5,2).

Roma, 1° gennaio 2007

Solennità di Maria SS. Madre di Dio

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER IL CLERO E LA VITA CONSACRATA

Consiglio Episcopale Permanente

(Roma, 22-25 gennaio 2007)

Comunicato finale

La sessione invernale del Consiglio Episcopale Permanente si è svolta, come di consueto, a Roma, presso la sede della CEI, dal 22 al 25 gennaio, nel corso della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. In apertura dei lavori, oltre al saluto ai nuovi membri del Consiglio, il Cardinale Presidente ha ricordato il Card. Salvatore Pappalardo, Arcivescovo emerito di Palermo e a lungo Vicepresidente della CEI, e Mons Cataldo Naro, Arcivescovo di Monreale e Presidente della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali, scomparsi nei mesi scorsi. Nella preghiera, inoltre, i vescovi hanno voluto ricordare i tanti missionari che ancora oggi coronano con il sacrificio della vita il loro servizio in terra di missione; tra questi don Andrea Santoro, don Bruno Baldacci e suor Leonella Sgorbati. Al centro dei lavori, oltre alla scelta del tema principale della 57ª Assemblea Generale, un'ampia riflessione sul 4° Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona con indicazioni per l'elaborazione di una nota pastorale da proporre all'approvazione della prossima Assemblea di maggio. È stata data puntuale informazione sia sulle attività di quest'ultimo decennio del Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo, come anche del programma dell'"Agorà dei giovani italiani", con particolare riferimento al pellegrinaggio nazionale che si terrà a Loreto dal 29 agosto al 2 settembre 2007, che culminerà nell'incontro con il Santo Padre Benedetto XVI. È stato fatto anche il punto sulla preparazione della 45ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani ed è stata scelta la città di Ancona come sede del 25° Congresso Eucaristico Nazionale.

1. La comunione con Benedetto XVI e la gratitudine per il suo magistero e lo slancio apostolico

I vescovi, nel rinnovare profonda gratitudine al Santo Padre per la sua partecipazione al Convegno di Verona e per il messaggio forte e autorevole con cui ha esortato la Chiesa italiana a continuare il cammino del decennio nella contemplazione del volto di Cristo e a manifestarsi come "madre e maestra" nell'oggi della storia, hanno espresso, come già aveva fatto il Cardinale Presidente nella sua prolusione, la più viva ammirazione per "lo spirito di fede e l'autentica umiltà, il coraggio e lo slancio apostolico" con i quali egli ha condotto la missione in Turchia.

In essa Benedetto XVI ha certamente impresso un nuovo stile e un coraggioso indirizzo ai rapporti tra il cristianesimo e l'islam, un più intenso dialogo a livello ecumenico con il Patriarca Ecumenico Bartolomeo I e ha dato sostegno e incitamento alla comunità cattolica presente in quel Paese. Piena adesione, inoltre, i presuli hanno manifestato alle indicazioni magisteriali del Papa che, nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace, ha riproposto quale fondamentale presupposto per un'autentica pace "il riconoscimento e il rispetto della legge naturale" come "grande base per il dialogo tra i credenti delle diverse religioni e tra i credenti e gli stessi non credenti". Un criterio decisivo, si legge nel documento pontificio, che, a partire dal "riconoscimento dell'essenziale uguaglianza tra le persone umane", si concretizza in due diritti essenziali: il diritto alla vita e il diritto alla libertà religiosa. Nasce da qui l'impegno a sostenere una "ecologia della pace", che sappia tenere conto delle connessioni esistenti tra ecologia naturale ed ecologia umana e sociale, superando una sempre più diffusa visione "debole" e relativistica della persona. In questo senso, i vescovi, in convinta sintonia con il magistero di Benedetto XVI, sottolineano che la vita umana, la famiglia e il matrimonio non sono meno importanti della pace, della non violenza, della giustizia e rientrano nell'ambito di quell'unica etica che ha come orizzonte un umanesimo pieno e condiviso. Infine, i presuli, attendendo la pubblicazione della prima parte del libro del Papa su Gesù di Nazareth, dettato dal dichiarato intento di colmare il limite di una teologia e una esegesi che talora sembrano separare il "Cristo della fede" e il reale "Gesù storico", hanno rivolto "un forte e affettuoso invito" ai teologi e agli esegeti perché condividano questo orientamento e contribuiscano con il loro ingegno e la loro competenza a superare approcci superficiali e inadeguati alla figura di Gesù Cristo, nei cui confronti, peraltro, si registra un crescente interesse. In questo contesto, i presuli, anche per favorire il superamento di un certo misticismo e spiritualismo disincarnati, invitano a riprendere lo studio della storicità dei Vangeli e a riproporre con forza il *kerygma* del Risorto, vivente nella storia.

2. La complesse vicende internazionali e il cammino dell'Europa

Considerando l'ingresso di Romania e Bulgaria nell'Unione Europea, i vescovi auspicano che si stabiliscano regole più idonee ad assicurare l'effettiva e armonica convergenza e integrazione di un grande numero di Paesi così diversi tra loro per storia e cultura, oltre che per livello di sviluppo economico.

Rimane forte la preoccupazione per la tragedia che si consuma giorno dopo giorno in Iraq, anche dopo l'esecuzione di Saddam Hus-

sein, con un crescente numero di vittime tra civili e militari, tra cui, a causa di un incidente, un soldato italiano. I vescovi, al riguardo, più che un aumento della presenza militare, chiedono la ricerca di un nuovo e più efficace approccio politico, con il quale riportare la pace in questo martoriato paese. Oltre a manifestare preoccupazione per la difficile situazione in Afghanistan, in cui sono morti altri due soldati italiani, i vescovi hanno espresso vicinanza alla popolazione libanese, segnata da una crescente instabilità e conflittualità interna, e solidarietà ai cattolici presenti in Terra Santa e nel Medio Oriente. Seguendo l'esempio di Benedetto XVI che, nell'imminenza del Natale ha reso nota la sua speranza di recare pellegrino in Terra Santa, i vescovi hanno ribadito sostegno e aiuto alle comunità che vivono nella terra del Signore e hanno confermato l'impegno a continuare a promuovere pellegrinaggi nei luoghi santi, convinti, comunque, che, elemento decisivo per un futuro di pace e di sicurezza in tutta l'area mediorientale, rimane il riconoscimento reciproco del popolo palestinese e di Israele.

In riferimento ai Paesi dell'Africa, verso i quali rimane alta l'attenzione della Chiesa italiana, come evidenziato anche dal resoconto circa l'impegno del Comitato per gli aiuti al Terzo Mondo nell'ultimo decennio, i presuli hanno ancora una volta ricordato le persistenti conflittualità in Somalia, la grave crisi del Darfur e le violente azioni di guerriglia in Nigeria, che hanno coinvolto anche cittadini italiani. Al riguardo, nella linea di quanto auspicato recentemente dal Papa, è stata segnalata la positiva evoluzione di diversi processi di riconciliazione nazionale e lo sforzo per ripristinare il corretto funzionamento delle istituzioni, a livello nazionale, regionale e continentale. Nel corso dei lavori, inoltre, la Presidenza della CEI ha espresso una particolare vicinanza alle popolazioni della Guinea Conakry, colpite da violenti scontri tra fazioni avverse.

Infine, guardando alla regione asiatica, oltre a manifestare preoccupazione per gli esperimenti nucleari compiuti dalla Corea del Nord e turbamento per l'assassinio a Mosca della giornalista Anna Politovskaia, nota per le sue inchieste sulle violazioni dei diritti umani, i vescovi hanno espresso nuovamente la loro vicinanza al popolo filippino provato da una grave calamità naturale nel mese di novembre.

3. Il tema della 57^a Assemblea Generale, riflessione sul 4° Convegno Ecclesiale di Verona e preparazione di una nota pastorale

L'ordine del giorno dei lavori prevedeva anzitutto la scelta del tema principale della prossima Assemblea Generale, individuato nella *mis-*

missionarietà, riferimento tematico dal quale far emergere l'unicità della missione della Chiesa per l'annuncio del Vangelo nel nostro tempo, in coincidenza con il cinquantesimo dell'enciclica *Fidei donum*. La convergenza sulla missionarietà intende risvegliare nelle comunità ecclesiali l'orizzonte e la responsabilità dell'annuncio, specialmente quello concernente la prima evangelizzazione, che trova nella *missio ad gentes* la sua modalità esemplare, con la convinzione che una maggiore apertura all'impegno verso le Chiese in terra di missione può conferire nuovo slancio alla stessa pastorale ordinaria bisognosa essa stessa di recuperare slancio missionario tra noi.

Ampia e profonda è stata la riflessione sul Convegno di Verona, in vista dell'approvazione di una nota pastorale dell'episcopato italiano sugli orientamenti pastorali da offrire alle Chiese locali dopo il 4° Convegno Ecclesiale nazionale di Verona. I presuli, nel ricordare il clima di ascolto e di fiducia, di comunione e di speranza vissuto nelle giornate veronesi, hanno rilevato l'efficienza dell'apparato organizzativo, il prezioso servizio dei media ecclesiali nazionali (Avvenire, Sir, Sat2000, il circuito radiofonico Inblu e il sito internet), i settimanali diocesani e le molteplici iniziative informative ed editoriali cattoliche che hanno permesso un'ampia informazione e una "partecipazione" anche a distanza; questa molteplice offerta di servizi ha consentito una percezione diretta dell'evento, senza il filtro di talune categorie anguste o di visioni parziali e riduttive che non raramente distorcono – ed è accaduto anche a Verona – l'informazione religiosa offerta dai principali media nazionali. Tra i dati significativamente rilevanti del Convegno, i vescovi hanno sottolineato l'ampia e diffusa partecipazione alla fase diocesana e alle giornate veronesi; la centralità dell'incontro con il Santo Padre, che ha evidenziato ancora una volta lo stretto legame del Papa con l'Italia e con i cattolici italiani; la grande valenza metodologica e contenutistica delle relazioni; la cura e la dignità della preghiera e delle celebrazioni eucaristiche; l'approccio esistenziale al tema e la riflessione per ambiti di vita, trasversali rispetto ai consueti settori in cui si articola la pastorale, con la conseguente proposta di una metodologia finalizzata a una pastorale realmente integrata e organica che faccia perno sulla persona; la suggestiva proposta di momenti artistici e culturali che hanno esplorato la varietà dei linguaggi espressivi.

A fronte delle tante attese dei partecipanti al Convegno e della grande responsabilità per il futuro che tale evento ha suscitato nella Chiesa italiana, il Consiglio Permanente ritiene doveroso proporre all'esame della prossima Assemblea Generale una nota pastorale che punti a far emergere lo spirito del Convegno e quanto in esso maturato come orizzonte di discernimento della vita della Chiesa e dei cristiani

nel mondo di oggi. Si pensa, perciò, a un testo che non contenga un elenco di compiti, né una semplice raccolta di idee, ma che cerchi di esprimere la rinnovata consapevolezza della Chiesa italiana circa il dono ricevuto, la sua missione, la sua vita interna; in altri termini una “Chiesa del Risorto e della speranza” e, per questo, una Chiesa della testimonianza. Il documento dovrebbe, tra l’altro, rileggere l’esperienza del Convegno all’interno del percorso della Chiesa italiana in questo decennio; ribadire la bellezza e l’originalità della speranza cristiana, incentrata nella risurrezione e nella santità; riproporre la comunicazione del Vangelo in un mondo e a un uomo che cambia; rimotivare il “sì” della Chiesa e del credente al “sì” di Dio, che si concretizza in un “sì” alla vita, assunto come criterio per l’evangelizzazione e il dialogo a tutti i livelli; riproporre l’esperienza ecclesiale come chiamata alla santità e come servizio alla verità e alla vita dell’uomo.

4. L’impegno della Chiesa italiana per il Sud del mondo

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente è stato informato sull’attività svolta in questi ultimi dieci anni dal Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo. Nell’esprimere il proprio apprezzamento, i vescovi hanno incoraggiato il Comitato nell’impegno di gestione, per conto della Chiesa italiana, di quella parte delle risorse finanziarie, provenienti dall’otto per mille, destinate alla Chiesa cattolica per la realizzazione di progetti di promozione umana, di sviluppo e di iniziative di carità nei paesi in via di sviluppo. In questi anni, il Comitato, il cui costo annuale di funzionamento non supera € 250.000 annui, ha erogato circa € 920 milioni per 9.158 progetti e per far fronte a emergenze varie, nel rigoroso rispetto della normativa patrizia contenuta nella legge 222 del 1985. In particolare, l’art. 48 richiede esplicitamente alla Chiesa italiana di dispiegare le sue energie e di impegnare l’autorevolezza del suo discernimento a sostegno di interventi caritativi, non soltanto nel territorio italiano, ma anche nei paesi in via di sviluppo, riconoscendo in tal modo la “valenza civile” della carità e la sua preziosa funzione nel processo rigenerativo del tessuto sociale dell’intera collettività umana. I vescovi hanno evidenziato, inoltre, il fatto che, grazie anche alla costante collaborazione con le singole Conferenze Episcopali locali, il Comitato ha potuto conseguire importanti e significativi obiettivi: un appropriato e trasparente uso delle risorse finanziarie nel rispetto delle finalità per cui sono state assegnate; la testimonianza che è possibile “fare il bene” anche in situazioni molto difficili; l’aumento tendenziale, negli anni, del *budget* disponibile grazie all’attenzione dei cittadini divenuti sempre più partecipi della vita e dei problemi dei più poveri.

Oltre alla solidarietà tempestiva nelle situazioni di emergenza (calamità naturali, come cicloni, terremoti, alluvioni; epidemie; situazione di guerra...), le principali linee di intervento del Comitato nel decennio appena trascorso hanno riguardato iniziative di sostegno allo sviluppo delle persone e delle comunità locali, quali l'alfabetizzazione, la formazione e l'istruzione tecnica e professionale, la cooperazione universitaria, il sostegno allo studio. Sono stati finanziati, inoltre, progetti a favore della tutela dei minori, della rimozione degli svantaggi legati alla disabilità, della lotta alla tossicodipendenza e all'AIDS, del diritto alla salute e della difesa dell'ambiente. Particolare attenzione è stata, infine, rivolta ai giovani e alla promozione della donna, al sostegno delle minoranze etniche e all'umanizzazione delle carceri, come anche alla concessione di microcrediti, al sostegno dell'occupazione, alla promozione della cultura del lavoro, al reinserimento degli emigrati e al sostegno delle attività agricole.

5. Il pellegrinaggio-incontro dei giovani a Loreto, la 45^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, il 25° Congresso Eucaristico Nazionale

Con riferimento al progetto triennale "Agorà dei giovani italiani", inteso a sostenere e rilanciare la pastorale giovanile nelle diocesi italiane, i vescovi hanno ricevuto una dettagliata informazione sul pellegrinaggio-incontro di Loreto, che avrà luogo nei giorni 1-2 settembre prossimo, con l'attesa partecipazione di Benedetto XVI. Nei giorni precedenti, dal 29 al 31 agosto, il programma prevede l'accoglienza dei giovani in 32 diocesi dell'Abruzzo, delle Marche, della Romagna e dell'Umbria per momenti di condivisione e scambio di esperienze. Nel condividere le scelte organizzative che l'apposito Comitato sta sviluppando, i vescovi hanno rinnovato l'invito ai giovani per una numerosa partecipazione, come pure la sollecitazione alle diocesi a inserirsi nella programmazione triennale da tradurre nel contesto degli specifici progetti pastorali diocesani.

In vista della 45^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani sul tema "Il bene comune oggi: un impegno che viene da lontano", che avrà luogo a Pisa dal 18 al 21 ottobre prossimi, dopo la sessione inaugurale a Pistoia, a cento anni dalla prima Settimana Sociale svoltasi proprio in questa città, i vescovi hanno sottolineato la peculiare valenza della manifestazione. Essa, infatti, intende essere memoria costruttiva del contributo offerto dai cattolici italiani per il bene comune nel nostro Paese nel corso di tutto il XX secolo e, insieme, incoraggiamento ai laici nei confronti dell'impegno sociale e politico. Nelle prossime settimane sarà pubblicato un sussidio che, insieme a un *ex-*

cursus storico sulla presenza dei cattolici nella vita della società italiana, conterrà una prima presentazione del tema della Settimana, corredata dai più recenti interventi di Benedetto XVI in materia di dottrina sociale e talune indicazioni emerse dal Convegno di Verona. Sono programmati, inoltre, alcuni incontri preparatori, il primo dei quali, a carattere seminariale sul tema “Bene comune e dottrina sociale della Chiesa”, è stato già tenuto il 20 gennaio scorso a Treviso, città natale del Ven. Giuseppe Toniolo, uno dei fondatori delle Settimane Sociali; il 18 febbraio si terrà a Roma un incontro del Comitato Scientifico e Organizzatore con le Associazioni; a marzo, sempre a Roma, il Comitato incontrerà i cattolici impegnati direttamente nella vita politica; il 19 maggio, infine, è previsto un secondo seminario a Bari che approfondirà, sotto l’aspetto storico, l’impegno socio-politico dei cattolici italiani.

Il Consiglio Episcopale Permanente ha scelto, poi, la città di Ancona come sede del 25° Congresso Eucaristico Nazionale, che si svolgerà nel 2011, con il coinvolgimento dell’Arcidiocesi di Ancona - Osimo e delle diocesi della provincia ecclesiastica. È la prima volta che un evento ecclesiale tanto significativo si svolge nelle Marche.

6. La situazione italiana e le nuove problematiche etiche e antropologiche

Nell’attenta disamina delle questioni che interessano il Paese e con particolare attenzione alla recente legge finanziaria, i vescovi segnalano il divario sempre più ampio tra il Mezzogiorno e il resto della Nazione sul versante della politica occupazionale, nonché le persistenti difficoltà economiche di molte famiglie, nonostante l’introduzione di alcune agevolazioni fiscali per i nuclei familiari numerosi e a basso reddito. Al riguardo i vescovi chiedono una più forte convergenza delle istituzioni e delle forze politiche, pur nella distinzione dei ruoli, in particolare per quanto attiene alle problematiche inerenti il lavoro, il potere di acquisto, la casa, la sanità, il sistema pensionistico e quello fiscale, l’assistenza ai bambini più piccoli e agli anziani, la sicurezza dei cittadini, l’istruzione, la ricerca e l’innovazione e, soprattutto, il contrasto del declino demografico della popolazione.

Riguardo al fenomeno migratorio, oltre a sollecitare le istituzioni a favorire l’immigrazione regolare e i ricongiungimenti familiari, tenendo presente la centralità della persona umana, i vescovi hanno fatto proprie le recenti sollecitazioni del Papa a “tutelare i migranti e le loro famiglie mediante l’ausilio di presidi legislativi, giuridici e amministrativi specifici, e anche attraverso una rete di servizi, di punti di ascolto e di strutture di assistenza sociale e pastorale”.

Con riferimento alla recrudescenza delle manifestazioni di violenza messe in atto dalle organizzazioni malavitose a Napoli, i presuli hanno espresso a quella città e alla Chiesa locale, e in particolare ai sacerdoti, sentita vicinanza e fervido apprezzamento per il generoso impegno a servizio del Vangelo, pur in presenza di gravi disagi e di oscuri condizionamenti, rallegrandosi per le prospettive di rinnovato impegno che stanno aprendosi anche grazie alla collaborazione tra istituzioni ecclesiali e civili. Hanno manifestato, inoltre, affettuosa solidarietà alle vittime e ai familiari del gravissimo incidente avvenuto nello Stretto di Messina, esprimendo nel contempo profonda gratitudine per la generosa opera di soccorso prestata da operatori e volontari, testimonianza emblematica di rispetto e di attenzione per le persone, specie nei momenti di particolare sofferenza, tanto più significativa in un territorio più spesso all'onore delle cronache per episodi di violenza e di malaffare.

Nel corso dei lavori, in piena sintonia con quanto espresso dal Cardinale Presidente nella sua prolusione, i vescovi hanno ribadito il diritto della Chiesa ad affermare e difendere i grandi valori, che prima di essere cristiani, sono umani e che come tali danno senso alla vita della persona e ne salvaguardano la dignità. Di fronte alle accuse di indebita ingerenza nell'attività legislativa, anche per ciò che concerne il riconoscimento giuridico delle unioni di fatto, i vescovi ricordano che al riguardo la Chiesa non può rimanere indifferente e silenziosa ma ha il dovere di proclamare la verità sull'uomo e sul suo destino. A questo proposito, i vescovi hanno riaffermato che alla famiglia fondata sul matrimonio monogamico tra persone di sesso diverso "non possono essere equiparate in alcun modo altre forme di convivenza, né queste possono ricevere in quanto tali riconoscimento legale". Inoltre hanno chiesto ai responsabili della cosa pubblica un maggiore sostegno alla famiglia legittima fondata sul matrimonio, in accordo con il dettato costituzionale, attraverso la rimozione degli ostacoli di ordine pratico, giuridico e fiscale che allontanano i giovani dal matrimonio e dalla generazione di figli.

Quanto alle convivenze eterosessuali, è stato ribadito che la protezione dei loro diritti può essere assicurata dall'attuale giurisprudenza. "Per ulteriori aspetti che potessero aver bisogno di una protezione giuridica esiste anzitutto - ha ribadito il Cardinale Presidente, confortato dal consenso dei membri del Consiglio - la strada del diritto comune, assai ampia e adattabile alle diverse situazioni, e a eventuali lacune o difficoltà si potrebbe porre rimedio attraverso modifiche del codice civile, rimanendo comunque nell'ambito dei diritti e dei doveri della persona. Non vi è quindi motivo di creare un modello legislativamente pre-costituito, che inevitabilmente configurerebbe qualcosa di simile a un

matrimonio, dove ai diritti non corrisponderebbero uguali doveri: sarebbe questa la strada sicura per rendere più difficile la formazione di famiglie autentiche, con gravissimo danno delle persone, a cominciare dai figli, e della società italiana”. Rimane, comunque, alta la preoccupazione pastorale dei vescovi per lo sfondo culturale in cui viene condotto tale dibattito: molti giovani di oggi avvertono una grande difficoltà nel compiere scelte definitive e, soprattutto, sperimentano una crescente perdita di orientamento e una radicale insicurezza circa il futuro, a cui si aggiunge, in riferimento al riconoscimento legale delle unioni omosessuali, la perdita di “ogni rilevanza alla mascolinità e alla femminilità della persona umana”.

Per ciò che riguarda la cosiddetta “dichiarazione anticipata di trattamento” i vescovi hanno, infine, ribadito il loro rifiuto dell’eutanasia come anche dell’acanzimento terapeutico che però, ovviamente, non può giungere a legittimare forme più o meno mascherate di eutanasia e in particolare quell’“abbandono terapeutico” che priva il paziente del necessario sostegno vitale attraverso l’alimentazione e l’idratazione.

7. Adempimenti statutari e nomine

Il Consiglio Episcopale Permanente ha approvato lo statuto dell’Associazione Teologica Italiana per lo studio della morale (ATISM), il nuovo statuto dell’Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo, nonché modifiche parziali dello statuto della Gioventù Operaia Cristiana (GiOC) e dello statuto dell’Associazione Canonistica Italiana.

Sono stati, inoltre, approvati i nuovi parametri per l’edilizia del culto per l’anno 2007 ed è stata deliberata la revisione delle tabelle concernenti la remunerazione degli operatori dei Tribunali Ecclesiastici regionali e le tariffe dei servizi.

Infine, i vescovi hanno espresso parere favorevole alla nuova stesura, a sette anni dalla sua pubblicazione, del decreto generale concernente la tutela della buona fama e della riservatezza.

Il Consiglio Episcopale Permanente ha nominato:

S.E. Mons. Ignazio SANNA, Arcivescovo di Oristano, Membro della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali

Mons. Bruno STENCO, della diocesi di Vicenza, Direttore dell’Ufficio Nazionale per l’educazione, la scuola e l’università

Don Andrea MANTO, della diocesi di Roma, Direttore dell’Ufficio Nazionale per la pastorale della sanità

Card. Salvatore DE GIORGI, Amministratore apostolico di Palermo, Presidente della Federazione Italiana Esercizi Spirituali (FIES)

Don Cataldo ZUCCARO, della diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino, Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC)

Don Carlo NANNI, della Società Salesiana di San Giovanni Bosco, Consulente ecclesiastico centrale dell'Unione Cattolica Insegnanti Medi (UCIIM)

Don Francesco POLI, della diocesi di Bergamo, Vice Consulente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Professionale Italiana Collaboratori Familiari (API-Colf)

Mons. Anton LUCACI, della diocesi di Jaci, Coordinatore pastorale per le comunità cattoliche rumene di rito latino in Italia

Don Agostino NGUYEN VAN DU, della diocesi di Treviso, Coordinatore pastorale per le comunità cattoliche vietnamite in Italia.

Il Consiglio ha inoltre confermato l'elezione di Mons. Rinaldo FABRIS, dell'arcidiocesi di Udine, a Presidente dell'Associazione Biblica Italiana (ABI).

* * * * *

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, riunitasi il 22 gennaio 2007 in concomitanza con i lavori del Consiglio Episcopale Permanente, ha proceduto alle seguenti nomine:

P. Giuseppe BELLUCCI, SI; Dott. Ambrogio BONGIOVANNI, dell'arcidiocesi di Capua; Sr. Azia CIAIRANO, SMIRP; Dott. Gianbenedetto COLOMBO, della diocesi di Brescia; Dott. Giuseppe MAGRI, della diocesi di Verona; Dott.ssa Patrizia MORGANTI, dell'arcidiocesi di Milano; Mons. Vittorio NOZZA, Direttore della Caritas Italiana; P. Gottardo PASQUALETTI, IMC; Mons. Giuseppe PELLEGRINI, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese; Prof. Gianni VAGGI, della diocesi di Pavia, nominati membri del Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo

Mons. Giuseppe PELLEGRINI, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese, nominato Presidente della Fondazione di religione "Centro Unitario per la cooperazione missionaria tra le Chiese" (CUM); don Maurizio CUCCOLO, dell'arcidiocesi di Milano, nominato Direttore; don Giorgio BENEDETTI, della diocesi di Verona, nominato Presidente del Collegio dei revisori dei conti della medesima Fondazione

Don Decio CIPOLLONI, dell'arcidiocesi di Camerino – San Severino Marche, nominato Assistente ecclesiastico presso la sede di Roma dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

S.E. Mons. Salvatore DI CRISTINA, Arcivescovo di Monreale, nominato Assistente ecclesiastico nazionale della Federazione Italiana Adoratrici-Adoratori del SS. Sacramento

Mons. Luciano VINDROLA, della diocesi di Susa, nominato Presidente della Federazione tra le Associazioni del Clero Italiano (FACI); Mons. Mariano ASSOGNA, della diocesi di Rieti, nominato Vicepresidente della medesima Federazione.

La Presidenza ha inoltre dato il proprio gradimento alla nomina di P. Pietro PIEROBON, SX, a Segretario nazionale della Pontificia Opera per l'Infanzia Missionaria (POIM).

Roma, 29 gennaio 2007

Determinazioni concernenti le tabelle dei costi e dei servizi dei Tribunali ecclesiastici regionali italiani

Le Norme circa il regime amministrativo e le questioni economiche dei Tribunali ecclesiastici regionali italiani e circa l'attività di patrocinio svolta presso gli stessi, nel testo emendato approvato dalla 47^a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Collevalenza, 22-26 maggio 2000) (cfr "Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana", 2001, n. 3, pp. 73-80), demandano al Consiglio Episcopale Permanente l'aggiornamento periodico delle tabelle concernenti i costi e i servizi erogati dai Tribunali ecclesiastici regionali italiani per le cause matrimoniali. Tenuto conto che l'ultima revisione risale al gennaio 2004 ed è entrata in vigore il 1° marzo 2004 (cf. "Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana", 2004, n. 1, pp. 30-34), è sembrato opportuno procedere a un contenuto ritocco delle tariffe, provvedendo nel contempo a un adeguamento dei compensi. La determinazione, approvata dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 22-25 gennaio 2007, entra in vigore il 1° marzo 2007.

Prot. n. 68/07

Il Presidente

- VISTA la determinazione, approvata dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 22-25 gennaio 2007;
- AI SENSI dell'art. 27, lett. a) dello statuto e dell'art. 72 del regolamento della CEI,

emana il seguente
DECRETO

La determinazione, concernente le tabelle dei costi e dei servizi dei Tribunali ecclesiastici regionali per le cause di nullità matrimoniale, approvata dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 22-25 gennaio 2007, viene promulgata, nel testo allegato al presente decreto, attraverso la pubblicazione nel «Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana» ed entra in vigore il 1° marzo 2007.

Roma, 30 gennaio 2007

CAMILLO Card. RUINI

Entità della remunerazione per gli operatori dei Tribunali ecclesiastici regionali

Sacerdoti	
1. Vicario giudiziale	€ 1.367,00
2. Vicario giudiziale aggiunto	€ 1.282,00
3. Giudice a tempo pieno	€ 1.282,00
4. Giudice a tempo parziale	€ 1.197,00
5. Giudice occasionale	remunerazione a prestazione: - sessione istruttoria: € 21,00 - voto: € 78,00 - voto con sentenza: € 152,00 - voto con decreto: € 105,00
6. Difensore del vincolo a tempo pieno	€ 1.139,00
7. Difensore del vincolo occasionale	remunerazione a prestazione: - sessione istruttoria: € 17,00 - <i>animadversiones</i> : € 89,00
8. Cancelliere e notaio a tempo pieno	remunerazione pari al valore risultante dai punti spettanti nel sistema di sostentamento del clero

Ministri laici	
1. Giudice a tempo pieno	€ 2.784,00 lordi
2. Giudice occasionale	remunerazione a prestazione: - sessione istruttoria: € 21,00 - voto: € 78,00 - voto con sentenza: € 152,00 - voto con decreto: € 105,00
3. Difensore del vincolo	remunerazione a prestazione: - sessione istruttoria: € 17,00 - <i>animadversiones</i> : € 89,00

Patroni stabili	
1. Patrono stabile sacerdote	€ 1.139,00
2. Patrono stabile laico	€ 2.205,00 lordi

Costi delle perizie d'ufficio nelle cause di nullità matrimoniale

	costo minimo	costo massimo
1. perizia psichiatrica e psicologica	€ 420,00	€ 650,00
2. perizia ginecologica e andrologica	€ 260,00	€ 360,00
3. perizia grafologica	€ 190,00	€ 295,00

Costi delle rogatorie e delle perizie richieste dai Tribunali regionali ai Tribunali diocesani

1. deposizione di una parte in causa	€ 54,00	
2. deposizione di un teste	€ 27,00	
3. sessione deserta	€ 13,00	
	costo minimo	costo massimo
4. perizia psichiatrica o psicologica	€ 420,00	€ 650,00
5. perizia ginecologica o andrologica	€ 260,00	€ 360,00
6. perizia grafologica	€ 190,00	€ 295,00

Onorari degli avvocati e dei procuratori nelle cause di nullità matrimoniale

	minimo	massimo
1. onorario complessivo per il patrocinio nel processo di primo grado e nel processo di appello a norma del can. 1682 § 2		
a. onorario dell'avvocato	€ 1.500,00	€ 2.850,00
b. onorario del procuratore (se distinto dall'avvocato)	€ 300,00	
2. onorario per il patrocinio nel processo di appello con rito ordinario		
a. onorario dell'avvocato	€ 575,00	€ 1.150,00
b. onorario del procuratore (se distinto dall'avvocato)	€ 300,00	

Contributo di concorso ai costi della causa richiesto alle parti

1. parte attrice	€ 500,00
2. parte convenuta (se costituita con patrono)	€ 250,00

Aggiornamento delle tabelle parametriche per l'anno 2006

Le tabelle dei nuovi parametri per l'anno 2007, predisposte dal Servizio Nazionale per l'edilizia di culto, nella sessione del 22-25 gennaio 2007 sono state approvate dal Consiglio Episcopale Permanente, ai sensi dell'art. 5 delle "Disposizioni concernenti la concessione di contributi per l'edilizia di culto".

Le nuove tabelle parametriche, in generale, sono ispirate a criteri di economia, di funzionalità e di rispetto delle competenze spettanti tanto ai professionisti incaricati quanto alle imprese costruttrici.

Nello specifico, le tabelle s'ispirano ai seguenti criteri:

- 1. il limite massimo del costo unitario di costruzione a base d'asta viene elevato in maniera forfetaria nella misura del 2%, tenendo presente l'indice medio del tasso di inflazione ISTAT previsto per il 2007;*
- 2. il costo unitario di costruzione prende in considerazione non solo la superficie coperta, ma anche alcune opere essenziali di finitura rese obbligatorie per legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali l'abbattimento delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali, la sistemazione del sagrato;*
- 3. il costo unitario di costruzione è differenziato in base alla zona sismica interessata, secondo la suddivisione del territorio nazionale prevista dall'ordinanza n. 3274 del 20 marzo 2003, disposta dal Presidente del Consiglio dei Ministri e tenuto conto degli eventuali decreti regionali integrativi della normativa nazionale;*
- 4. le spese generali (comprenditive della quota per la Cassa nazionale di previdenza e assistenza e del 20% di IVA) sono riconosciute sino ad un valore massimo del 20% del costo di costruzione a base d'appalto. Il contenimento delle spese generali entro il 20% del costo di costruzione a base d'appalto è, peraltro, congruo ai tariffari delle parcelle professionali, tenuto anche conto degli elevati valori del costo totale di costruzione a base d'appalto relativo alle opere rientranti nell'edilizia di culto.*

NOTE PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO

- 1. I dati delle superfici e dei costi descritti nei prospetti che seguono rappresentano limiti massimi ai fini dell'ammissibilità al finanziamento.**

2. L'ammontare del contributo è calcolato in base all'aliquota percentuale stabilita dalla normativa vigente, applicata al costo effettivo risultante dal computo metrico estimativo con il limite massimo delle superfici e dei costi parametrici.
3. La spesa eccedente l'importo del contributo è a carico della comunità (diocesi e parrocchia) richiedente l'intervento della CEI.

I. SUPERFICI: inclusi i muri perimetrali

1 - COMPLESSI PARROCCHIALI

a) chiesa

- aula liturgica (inclusi battistero, penitenzieria, luogo della custodia eucaristica, luogo per il coro, Cappella Feriale);
- sacrestia, ufficio, archivio e locali di servizio.

b) case canoniche e locali di ministero pastorale

- compresi i vani accessori (atri, corridoi, scale e ascensori, ripostigli, locali tecnici, servizi igienici).

2 - ALTRE TIPOLOGIE ASSIMILABILI: art. 1, § 3 del Regolamento:

- lett. a) **edifici di culto e opere di ministero pastorale *appartenenti ad enti ecclesiastici secolari diversi dalle parrocchie, purché sia provata la loro stabile funzione sussidiaria e l'assenza di idonee e sufficienti strutture parrocchiali in un territorio ben individuato e definito: superficie parametrica riferita al nr. degli abitanti residenti nel predetto territorio;***
- lett. b) **strutture interparrocchiali**, allorché abbiano natura condominiale:
 - b. 1) **chiesa:** superficie parametrica attribuita ad una parrocchia che abbia una popolazione pari alla somma degli abitanti delle Parrocchie destinatarie del contributo;
 - b. 2) **case canoniche:** per ogni Parrocchia, inclusi vani e locali di pertinenza condominiale: **mq. 140;**
 - b. 3) **locali di ministero pastorale:** superficie parametrica attribuita ad una parrocchia che abbia una popolazione pari alla somma degli abitanti delle Parrocchie destinatarie del contributo;
- lett. c) **episcopi:** limitatamente all'abitazione del Vescovo; **mq. 350;**
- lett. d) **uffici di curia:** come strutture accessorie di natura pertinenziale dell'episcopio: **mq. 1.000;**

lett. e) **case del clero:** *limitatamente agli appartamenti destinati al clero in servizio attivo a favore della diocesi, titolare di uno specifico ufficio canonicamente costituito durante munere;* inclusi vani e locali di pertinenza condominiale: **mq. 70** per ciascun appartamento.

3 - ACQUISTO AREA: superficie massima ammissibile **mq. 5.000.**

4 - ACQUISTO FABBRICATI: sono ammesse a contributo le stesse superfici previste per le nuove costruzioni.

Superfici delle costruzioni

abitanti	chiesa			casa canonica		locali di ministero pastorale						
	Aula e cappella feriale	Sacrestia, uffici, vani acc.	Superficie totale	aule			salone			Superficie totale	Superficie totale	
				n°	mq.	Vani acc.	Superficie totale	Superficie	Vani acc.			Superficie totale
	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
3.000	330	100	430	8	240	60	300	130	20	150	1.030	
4.000	415	115	530	9	270	70	340	150	30	180	1.225	
5.000	500	140	640	10	300	80	380	180	40	220	1.440	
6.000	550	160	710	10	300	90	390	200	45	245	1.555	
7.000	600	170	770	11	330	100	430	210	50	260	1.690	
8.000	650	190	840	12	360	120	480	220	55	275	1.845	
9.000	700	200	900	14	420	130	550	260	60	320	2.035	
10.000	750	210	960	15	450	140	590	300	70	370	2.200	
oltre	850	210	1.060	17	510	160	670	400	70	470	2.500	

Curia			
Studio del vescovo	n. 1	Mq.	30
Studio del segretario	n. 1	Mq.	25
Servizio	n. 1	Mq.	5
Sala riunioni	n. 1	Mq.	30
Uffici			
Vicario	n. 2 x mq. 20	Mq.	40
Cancelliere	n. 2 x mq. 20	Mq.	40
Economato - Amministrazione	n. 3 x mq. 20	Mq.	60
Ufficio tecnico – Edilizia di culto	n. 2 x mq. 20	Mq.	40
Uffici pastorali	n. 10 x mq. 20	Mq.	200
Caritas diocesana	n. 2 x mq. 20	Mq.	40
Centro meccanografico	n. 1	Mq.	40
Tribunale ecclesiastico	n. 3 x mq. 20	Mq.	60
Sala riunioni	n. 1	Mq.	50
Archivio corrente	n. 1	Mq.	50
Servizi igienici	n. 3/6	Mq.	50
Archivio storico		Mq.	100
Ingresso		Mq.	50
Appartamento custode		Mq.	90
Superficie totale		Mq.	1.000

Episcopio

Appartamento privato del vescovo			
Camera con bagno		Mq.	25
Studio		Mq.	30
Soggiorno pranzo		Mq.	40
2 camere con bagno (familiari)	n. 2 x mq. 25	Mq.	50
Cappella		Mq.	40
Sacrestia		Mq.	10
Segretario: camera con bagno		Mq.	25
Zona di servizio (suore)			
3 camere con bagno	n. 3 x mq. 20	Mq.	60
Cucina		Mq.	20
Dispensa		Mq.	5
Lavanderia-stireria		Mq.	20
Bagno di servizio		Mq.	5
Camera con bagno - ospiti		Mq.	20
Superficie totale		Mq.	350

II. COSTI:

- “chiavi in mano”, incluse IVA e spese generali.
Escluse “**voci non ammissibili**” art. 5 del Regolamento: “Non sono ammissibili ai contributi previsti dalle «Disposizioni» altri locali (per esempio: aule scolastiche, impianti cine-teatrali, impianti sportivi, impianti di ristoro o di accoglienza), gli arredi mobili, i banchi, le sistemazioni cortilizie esterne e/o a giardino. Non possono essere oggetto di finanziamento, in ogni caso, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, cioè i lavori di riparazione, rinnovamento e sostituzione di parti anche strutturali, delle finiture degli edifici e quelli necessari per realizzare, integrare o mantenere in efficienza i servizi igienico-sanitari e gli impianti tecnologici esistenti”.
- il costo parametrico include anche alcune opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l’urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.

Acquisto

Ferme restando le superfici massime previste dalle tabelle parametriche, per il calcolo del contributo si tiene conto del costo effettivo al mq, rilevato nell’atto di rogito.

Spese generali

È riconosciuto un contributo relativo alle spese generali per un importo complessivo massimo non superiore al 20% del costo di costruzione a base d’asta.

Esse comprendono le seguenti voci:

1. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
2. RELAZIONE GEOLOGICA
 - onorario relativo alla redazione della relazione geologica
 - sondaggi e prove di laboratorio
3. RELAZIONE GEOTECNICA
 - onorario relativo alla redazione della relazione geotecnica
 - sondaggi e prove di laboratorio
4. PROGETTAZIONE, VALIDAZIONE, DIREZIONE LAVORI, SICUREZZA
 - a) *progetto architettonico*
 - fattibilità urbanistica

- rilievi del terreno e/o del fabbricato (topografia)
 - progetto preliminare
 - progetto esecutivo
 - b) *progetto strutturale*
 - progettazione fondazioni e strutture in elevazione
 - progettazione opere geotecniche (es. muri di sostegno)
 - c) *progetto impiantistico*
 - progettazione impianto elettrico
 - progettazione impianto termo-idraulico
 - altro
 - d) *validazione dell'intero progetto* (in generale, a cura di tecnico distinto dal progettista e di fiducia della committenza)
 - e) *direzione dei lavori*
 - controllo sui lavori
 - contabilità
 - f) *sicurezza*
 - coordinamento della sicurezza in fase di progettazione
 - coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione
5. COLLAUDO
- collaudo tecnico
 - collaudo amministrativo
6. ACCATAMENTO

III. PROGETTAZIONE

- I computi metrici e i relativi quadri economici devono essere distinti per lavori non ammessi e lavori ammessi a contributo.
 - Nell'ambito dei **solii quadri economici** per lavori ammessi a contributo occorre operare un'ulteriore suddivisione in riferimento a:
 1. chiesa;
 2. casa canonica e locali di ministero pastorale.
- ed eventualmente in riferimento a:
1. interventi con contributo CEI pari al 75% (85% per il fondo Sud) della spesa massima parametrica;
 2. interventi con contributo CEI pari al 50% (65% per il fondo Sud) della spesa massima parametrica.
- Il progetto esecutivo (art. 13) sia redatto nella forma necessaria per un appalto “chiavi in mano”.

QUADRO RIASSUNTIVO PER LA 1ª ZONA SISMICA

abitanti	chiesa		casa canonica		locali di ministero pastorale				totali		chiesa
	Superficie totale (compresi vani access.)	Costo totale	Superficie totale (compresi vani accessori)	Costo totale	Superficie totale aule (compresi vani accessori)	Costo totale	Superficie totale salone (compresi vani access.)	Costo totale	Superficie totale (compresi vani accessori)	Costo totale	
	mq.	€	mq.	€	mq.	€	mq.	€	mq.	€	€
3.000	430	758.950,00	150	172.500,00	300	345.000,00	150	172.500,00	1.030	1.448.950,00	110.000,00
4.000	530	935.450,00	175	201.250,00	340	391.000,00	180	207.000,00	1.225	1.734.700,00	110.000,00
5.000	640	1.129.600,00	200	230.000,00	380	437.000,00	220	253.000,00	1.440	2.049.600,00	110.000,00
6.000	710	1.253.150,00	210	241.500,00	390	448.500,00	245	281.750,00	1.555	2.224.900,00	125.000,00
7.000	770	1.359.050,00	230	264.500,00	430	494.500,00	260	299.000,00	1.690	2.417.050,00	125.000,00
8.000	840	1.482.600,00	250	287.500,00	480	552.000,00	275	316.250,00	1.845	2.638.350,00	125.000,00
9.000	900	1.588.500,00	265	304.750,00	550	632.500,00	320	368.000,00	2.035	2.893.750,00	130.000,00
10.000	960	1.694.400,00	280	322.000,00	590	678.500,00	370	425.500,00	2.200	3.120.400,00	130.000,00
oltre	1.060	1.870.900,00	300	345.000,00	670	770.500,00	470	540.500,00	2.500	3.526.900,00	130.000,00
		costo unitario	costo unitario		costo unitario		costo unitario				costo unitario
		1.765,00	1.150,00		1.150,00		1.150,00				1.150,00

DETTAGLIO DEL CALCOLO PER LA 1ª ZONA SISMICA

CHIESA	1ª zona
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	
Totale a base d'asta	€ 1.357,46
IVA (10%)	€ 135,75
TOTALE	€ 1.493,20
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 271,49
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 1.764,69
	in cifra tonda € 1.765,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.

Totale a base d'asta	€ 882,35
IVA (10%)	€ 88,24
TOTALE	€ 970,59
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprehensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 176,47
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 1.147,06

in cifra tonda
€ 1.150,00

QUADRO RIASSUNTIVO PER LA 2ª ZONA SISMICA

abitanti	chiesa		casa canonica		locali di ministero pastorale			totali		chiesa
	Superficie totale (compresi vani access.)	Costo totale	Superficie totale (compresi vani accessori)	Costo totale	Superficie totale aule (compresi vani accessori)	Costo totale	Superficie totale salone (compresi vani access.)	Costo totale	Superficie totale (compresi vani accessori)	
	mq.	€	mq.	€	mq.	€	mq.	€	mq.	€
3.000	430	750.350,00	150	170.250,00	300	340.500,00	150	170.250,00	1.030	1.431.350,00
4.000	530	924.850,00	175	198.625,00	340	385.900,00	180	204.300,00	1.225	1.713.675,00
5.000	640	1.116.800,00	200	227.000,00	380	431.300,00	220	249.700,00	1.440	2.024.800,00
6.000	710	1.238.950,00	210	238.350,00	390	442.650,00	245	278.075,00	1.555	2.198.025,00
7.000	770	1.343.650,00	230	261.050,00	430	488.050,00	260	295.100,00	1.690	2.387.850,00
8.000	840	1.465.800,00	250	283.750,00	480	544.800,00	275	312.125,00	1.845	2.606.475,00
9.000	900	1.570.500,00	265	300.775,00	550	624.250,00	320	363.200,00	2.035	2.858.725,00
10.000	960	1.675.200,00	280	317.800,00	590	669.650,00	370	419.950,00	2.200	3.082.600,00
oltre	1.060	1.849.700,00	300	340.500,00	670	760.450,00	470	533.450,00	2.500	3.484.100,00

costo unitario	1.745,00	costo unitario	1.135,00	costo unitario	1.135,00	costo unitario	1.135,00
----------------	----------	----------------	----------	----------------	----------	----------------	----------

DETTAGLIO DEL CALCOLO PER LA 2^a ZONA SISMICA

	2^a zona
<p>CHIESA</p> <p>Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.</p>	
Totale a base d'asta	€ 1.340,17
IVA (10%)	€ 134,02
TOTALE	€ 1.474,18
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprehensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 268,03
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 1.742,22
	in cifra tonda € 1.745,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.

Totale a base d'asta	€ 871,11
IVA (10%)	€ 87,11
TOTALE	€ 958,22
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 174,22
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 1.132,44

in cifra tonda
€ 1.135,00

QUADRO RIASSUNTIVO PER LA 3ª ZONA SISMICA

abitanti	chiesa		casa canonica		locali di ministero pastorale			totali		chiesa
	Superficie totale (compresi vani access.)	Costo totale	Superficie totale (compresi vani accessori)	Costo totale	Superficie totale aule (compresi vani accessori)	Costo totale	Superficie totale salone (compresi vani access.)	Costo totale	Superficie totale (compresi vani accessori)	
	mq.	€	mq.	€	mq.	€	mq.	€	mq.	€
3.000	430	741.750,00	150	168.000,00	300	336.000,00	150	168.000,00	1.030	1.413.750,00
4.000	530	914.250,00	175	196.000,00	340	380.800,00	180	201.600,00	1.225	1.692.650,00
5.000	640	1.104.000,00	200	224.000,00	380	425.600,00	220	246.400,00	1.440	2.000.000,00
6.000	710	1.224.750,00	210	235.200,00	390	436.800,00	245	274.400,00	1.555	2.171.150,00
7.000	770	1.328.250,00	230	257.600,00	430	481.600,00	260	291.200,00	1.690	2.358.650,00
8.000	840	1.449.000,00	250	280.000,00	480	537.600,00	275	308.000,00	1.845	2.574.600,00
9.000	900	1.552.500,00	265	296.800,00	550	616.000,00	320	358.400,00	2.035	2.823.700,00
10.000	960	1.656.000,00	280	313.600,00	590	660.800,00	370	414.400,00	2.200	3.044.800,00
oltre	1.060	1.828.500,00	300	336.000,00	670	750.400,00	470	526.400,00	2.500	3.441.300,00
costo unitario		1.725,00	costo unitario		costo unitario		costo unitario		costo unitario	
			1.120,00		1.120,00		1.120,00		1.120,00	

DETTAGLIO DEL CALCOLO PER LA 3^a ZONA SISMICA

<p>CHIESA</p> <p>Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.</p>	<p>3^a zona</p>
<p>Totale a base d'asta</p> <p>IVA (10%)</p> <p>TOTALE</p>	<p>€ 1.324,82</p> <p>€ 132,48</p> <p>€ 1.457,30</p>
<p>Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.</p>	<p>€ 264,96</p>
<p>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)</p>	<p>€ 1.722,26</p> <p>in cifra tonda € 1.725,00</p>

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE	
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	
Totale a base d'asta	€ 861,11
IVA (10%)	€ 86,11
TOTALE	€ 947,23
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 172,22
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 1.119,45
	in cifra tonda € 1.120,00

QUADRO RIASSUNTIVO PER LA 4^a ZONA SISMICA

abitanti	chiesa		casa canonica		locali di ministero pastorale			totali		chiesa
	Superficie totale (compresi vani access.)	Costo totale	Superficie totale (compresi vani accessori)	Costo totale	Superficie totale aule (compresi vani accessori)	Costo totale	Superficie totale salone (compresi vani access.)	Costo totale	Superficie totale (compresi vani accessori)	
	mq.	€	mq.	€	mq.	€	mq.	€	mq.	€
3.000	430	733.150,00	150	166.500,00	300	333.000,00	150	166.500,00	1.030	1.399.150,00
4.000	530	903.650,00	175	194.250,00	340	377.400,00	180	199.800,00	1.225	1.675.100,00
5.000	640	1.091.200,00	200	222.000,00	380	421.800,00	220	244.200,00	1.440	1.979.200,00
6.000	710	1.210.550,00	210	233.100,00	390	432.900,00	245	271.950,00	1.555	2.148.500,00
7.000	770	1.312.850,00	230	255.300,00	430	477.300,00	260	288.600,00	1.690	2.334.050,00
8.000	840	1.432.200,00	250	277.500,00	480	532.800,00	275	305.250,00	1.845	2.547.750,00
9.000	900	1.534.500,00	265	294.150,00	550	610.500,00	320	355.200,00	2.035	2.794.350,00
10.000	960	1.636.800,00	280	310.800,00	590	654.900,00	370	410.700,00	2.200	3.013.200,00
oltre	1.060	1.807.300,00	300	333.000,00	670	743.700,00	470	521.700,00	2.500	3.405.700,00

costo unitario	1.705,00	costo unitario	1.110,00	costo unitario	1.110,00	costo unitario	1.110,00
----------------	----------	----------------	----------	----------------	----------	----------------	----------

DETTAGLIO DEL CALCOLO PER LA 4ª ZONA SISMICA

	4ª zona	
<p>CHIESA</p> <p>Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.</p>		
Totale a base d'asta	€ 1.311,15	
IVA (10%)	€ 131,11	
TOTALE		€ 1.442,26
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprehensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.		€ 262,23
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)		€ 1.704,49
		in cifra tonda € 1.705,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.

Totale a base d'asta
IVA (10%)
TOTALE

€ 852,25
€ 85,23

€ 937,48

Spese generali (20% del totale a base d'asta),
comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

€ 170,45

TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)

€ 1.107,93

in cifra tonda
€ 1.110,00

QUADRO RIASSUNTIVO PER LA 4ª ZONA NON SISMICA

abitanti	chiesa		casa canonica		locali di ministero pastorale			totali		chiesa
	Superficie totale (compresi vani access.)	Costo totale	Superficie totale (compresi vani accessori)	Costo totale	Superficie totale aule (compresi vani accessori)	Costo totale	Superficie totale salone (compresi vani access.)	Costo totale	Superficie totale (compresi vani accessori)	
	mq.	€	mq.	€	mq.	€	mq.	€	mq.	€
3.000	430	672.950,00	150	153.000,00	300	306.000,00	150	153.000,00	1.030	1.284.950,00
4.000	530	829.450,00	175	178.500,00	340	346.800,00	180	183.600,00	1.225	1.538.350,00
5.000	640	1.001.600,00	200	204.000,00	380	387.600,00	220	224.400,00	1.440	1.817.600,00
6.000	710	1.111.150,00	210	214.200,00	390	397.800,00	245	249.900,00	1.555	1.973.050,00
7.000	770	1.205.050,00	230	234.600,00	430	438.600,00	260	265.200,00	1.690	2.143.450,00
8.000	840	1.314.600,00	250	255.000,00	480	489.600,00	275	280.500,00	1.845	2.339.700,00
9.000	900	1.408.500,00	265	270.300,00	550	561.000,00	320	326.400,00	2.035	2.566.200,00
10.000	960	1.502.400,00	280	285.600,00	590	601.800,00	370	377.400,00	2.200	2.767.200,00
oltre	1.060	1.658.900,00	300	306.000,00	670	683.400,00	470	479.400,00	2.500	3.127.700,00
costo unitario		1.565,00	costo unitario		1.020,00	costo unitario		1.020,00	costo unitario	

DETTAGLIO DEL CALCOLO PER LA 4ª ZONA NON SISMICA

<p>CHIESA</p> <p>Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.</p>		<p style="text-align: right;">Totale a base d'asta € 1.201,89</p> <p style="text-align: right;">IVA (10%) € 120,19 € 1.322,08</p> <p style="text-align: right;">TOTALE</p> <p style="text-align: right;">Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprehensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA. € 240,38</p> <p style="text-align: right;">TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²) € 1.562,45</p>	<p style="text-align: center;">4ª zona non sismica</p> <p style="text-align: center;">in cifra tonda € 1.565,00</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE	
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).	€ 781,23
	€ 78,12
	€ 859,35
Totale a base d'asta	€ 781,23
IVA (10%)	€ 78,12
TOTALE	€ 859,35
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 156,25
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 1.015,60
	in cifra tonda € 1.020,00

Adempimenti e nomine

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 22-25 gennaio 2007, ha proceduto ai seguenti adempimenti statutari:

Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali

- S.E. Mons. Ignazio SANNA, Arcivescovo di Oristano, nominato membro

Segreteria Generale

- Mons. Bruno STENCO, della diocesi di Vicenza, nominato Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università
- Don Andrea MANTO, della diocesi di Roma, nominato Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della sanità

Federazione Italiana Esercizi Spirituali (FIES)

- Card. Salvatore DE GIORGI, Amministratore apostolico di Palermo, nominato Presidente

Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC)

- Don Cataldo ZUCCARO, della diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino, nominato Assistente ecclesiastico nazionale

Unione Cattolica Insegnanti Medi (UCIIM)

- Don Carlo NANNI, della Società Salesiana di San Giovanni Bosco, nominato Consulente ecclesiastico centrale

Associazione Professionale Italiana Collaboratori Familiari (API-Colf)

- Don Francesco POLI, della diocesi di Bergamo, nominato Vice Consulente ecclesiastico nazionale

Coordinatori cattoliche rumene di rito latino in Italia

- Mons. Anton LUCACI, della diocesi di Jaci, nominato Coordinatore pastorale

Comunità cattoliche vietnamite in Italia

- Don Agostino NGUYEN VAN DU, della diocesi di Treviso, Coordinatore pastorale.

Il Consiglio ha inoltre confermato l'elezione di Mons. Rinaldo FABRIS, dell'arcidiocesi di Udine, a Presidente dell'Associazione Biblica Italiana (ABI).

* * * * *

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, riunitasi il 22 gennaio 2007 in concomitanza con i lavori del Consiglio Episcopale Permanente, ha proceduto alle seguenti nomine:

Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo

P. Giuseppe BELLUCCI, SI; Dott. Ambrogio BONGIOVANNI, dell'arcidiocesi di Capua; Sr. Azia CIAIRANO, SMIRP; Dott. Gianbenedetto COLOMBO, della diocesi di Brescia; Dott. Giuseppe MAGRI, della diocesi di Verona; Dott.ssa Patrizia MORGANTI, dell'arcidiocesi di Milano; Mons. Vittorio NOZZA, Direttore della Caritas Italiana; P. Gottardo PASQUALETTI, IMC; Mons. Giuseppe PELLEGRINI, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese; Prof. Gianni VAGGI, della diocesi di Pavia, nominati membri

Fondazione di religione “Centro Unitario per la cooperazione missionaria tra le Chiese” (CUM)

- Mons. Giuseppe PELLEGRINI, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese, nominato Presidente
- don Maurizio CUCCOLO, dell'arcidiocesi di Milano, nominato Direttore
- don Giorgio BENEDETTI, della diocesi di Verona, nominato Presidente del Collegio dei revisori

Università Cattolica del Sacro Cuore

- don Decio CIPOLLONI, dell'arcidiocesi di Camerino – San Severino Marche, nominato Assistente ecclesiastico presso la sede di Roma

Federazione Italiana Adoratrici-Adoratori del SS. Sacramento

- S.E. Mons. Salvatore DI CRISTINA, Arcivescovo di Monreale, nominato Assistente ecclesiastico nazionale

Federazione tra le Associazioni del Clero Italiano (FACI)

- Mons. Luciano VINDROLA, della diocesi di Susa, nominato Presidente
- Mons. Mariano ASSOGNA, della diocesi di Rieti, nominato Vicepresidente.

La Presidenza ha inoltre dato il proprio gradimento alla nomina di P. Pietro PIEROBON, SX, a Segretario nazionale della Pontificia Opera per l'Infanzia Missionaria (POIM).

Direttore responsabile: Francesco Ceriotti

Redattore: Domenico Mogavero

Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

Stampa: Arti Grafiche Tris, Via A. Dulceri, 126 - Roma - Febbraio 2007